

sta
nio
e pas
sione
f. Mo
ra, Jo
dott.
f. Za
o Vi
e il
cin
mato
ul so
parte
f. Sa
oni, il
alida
dret
nismo
ricor
er il
Pado
la fa
e pub
e con
e cen
o cen
iano
re di
il rag
ramo
a riu
sione
aziato
e, ap
tti, e
degna
ovano
ipini
i par
le
Milano
nato 38
nali
ndo
circa
di tut
L'Eu
conti
mpari
fra i
il Sta
opie
000 te
dette
di dubb
oi dal
Compa
che vi
bbona
su no
e inte
ANO
vie
stro

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

Anno XXVIII - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Gennaio 1958
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
- Via Borromei, 11 - presso Edgardo Colombo (1° piano) - tel. 30.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 30.34.63).

LA "REALTA", CHE NON QUADRA

Purtroppo quando non si conoscono i problemi da risolvere e se ne vuol discorrere, escono sempre soluzioni sbagliatissime, perché fondate su argomentazioni tanto fuori posto come quelle contenute nell'articolo «Realta» del precedente numero.

E' veramente deplorabile che si possano scrivere alla leggera tante inesattezze su una materia così importante. Un momento nel quale tutti i soci, pensosi della loro Associazione, sono chiamati a scegliere i metodi migliori per far più forte e più potente la loro famiglia.

Non si vuole, e nessuno intende, stazizzare il C.A.I. come troppo spesso e con troppa faciloneria viene scritto. Si cerca solo la collaborazione dello Stato al fine di avere i mezzi per bene assolvere tutti i compiti: quelli dettati dallo Statuto e dai Regolamenti voluti dai soci.

Se tutto (compiti e quote sociali) avesse marcito di pari passo, non si dovrebbe certamente chiedere come trovare i mezzi per assolvere tutti i compiti. Perché gli stessi, centuplicati di importanza, si sarebbero finanziati con la centuplicata entrata delle quote. Ma purtroppo queste ultime non sono per niente centuplicate.

Vi sono molti soci che chiedono infatti il necessario aumento delle quote: è una proposta onesta, rispettabilissima e veramente fattiva, ma su di essa non tutti concordano.

Vi sono poi dei soci che sperano di poter avere dallo Stato contributi fissi e continuativi (come continuative e fisse sono le opere che il C.A.I. svolge e che sono di interesse pubblico); ma essi sono fuori della realtà solo quando pensano che lo Stato dia questi contributi senza un controllo.

Se si vogliono contributi che lo Stato si è dimostrato disposto a dare al C.A.I. per i servizi pubblici che esso svolge (Soccorso alpino, Guide dei Monti d'Italia, Concorso nazionale Guide e Portatori, scuole, ecc.) occorre accettare il controllo sulla spesa del denaro pubblico; dico controllo, non burocratizzazione, perché cinque o sei membri di nomina governativa, contro 35 membri di nomina dei soci non burocratizzano il C.A.I. Questo controllo d'altra parte è pacificamente ammesso nella vicina Repubblica francese, anche per i contributi largiti al C.A.F. ed alla Fédération de la Montagne.

Senza contare che per legge (ripeto la legge in formazione) viene riconosciuto al C.A.I. l'attuale statuto, cioè lo statuto voluto dai soci, con la nomina da parte dei soci dei propri dirigenti, con la proprietà dei propri rifugi di tutto il territorio nazionale. Ma come è possibile ingarbugliare le carte e dire il contrario, quando il disegno di legge a tutti noto riconosce che il C.A.I. è proprietario del suo patrimonio? Come è possibile scrivere che si vuol regalare allo Stato il patrimonio dei suoi rifugi? Faciloneria, mancanza di nozioni elementari? (Perché non pensiamo nemmeno alla mala fede).

Occorre guardare in faccia la realtà vera, non quella falsa, che alcuni bandierano, portando confusione nel nostro ambiente. Occorre tener presente che, volenti o nolenti, piaccia o non piaccia, per la legge del Governo Badoglio n. 704 dell'anno 1943, il C.A.I. attualmente è già da considerare Ente di diritto pubblico, anche se nessuna autorità ha mai fatto alcun intervento (salvo uno, con volontaria desistenza del Ministro). E riconoscuto Ente di diritto pubblico non solo dal Ministero della Pubblica Istruzione « del quale dipende » come dice la legge ma anche dal Commissario per il Turismo, dall'Avvocatura Generale dello Stato, da eminentissimi professori di diritto (A.C. Jemolo), ed in questi



I cinque trentini della Spedizione al Cerro Torres nella Patagonia al momento dell'imbarco a Genova per l'Argentina.

La competizione per il Cerro Torres

Partiti i Trentini, ma li precederanno Bonatti e Mauri

Gli scalatori della spedizione trentina al Cerro Torres, nel gruppo del Fitz Roy (Ande patagoniche) sono giunti la mattina del 17 dicembre a Genova e si sono imbarcati il giorno seguente a bordo del piroscafo argentina « Salta » diretti a Buenos Aires. La spedizione, come abbiamo detto, è diretta dalla guida Bruno Detassis di Madonna di Campiglio, che coi suoi 47 anni è il più anziano della comitiva, e comprende inoltre Cesare Mastri il « re » del gruppo, il gruppo di scalatori Ceatullo Detassis e Luciano Echer; quest'ultimo è anche operatore cinematografico e ha l'incarico di documentare sulla pellicola le fasi dell'impresa. Al gruppo si aggiungeranno in Argentina, ove risiedono da qualche anno, due altri trentini: Cesare Fava e il dott. Lucchini, che fungerà da sanitario della spedizione.

La comitiva degli scalatori è stata ricevuta a Genova, nella sera pomeriggio del 17 dicembre, a Palazzo Spina.

La comitiva, imbarcatasi a mezzogiorno, giungerà a Buenos Aires l'8 corrente e proseguirà in aereo per Santa Cruz, da cui, dopo un viaggio di 300 chilometri nell'interno a bordo di autocarri, continuerà a dorso di mulo la marcia di avvicinamento alla base della scalata. Qui il gruppo arriverà verso i primi giorni di marzo, all'inizio dell'estate sudamericana, cioè nel momento più propizio per l'impresa. E' necessario infatti compiere la scalata in uno di quei brevi periodi di stasi — al massimo una settimana — tra un monsone e l'altro. Sul Cerro Torres, una torre quasi verticale e ricoperta di ghiaccio che si eleva fino a 3150 metri di altitudine, il vento soffia gelato ad oltre 200 chilometri orari.

Nell'attrezzatura della spedizione, contenuta in una ventina di casse, sono compresi, oltre ai chiodi (700 assortiti, di cui 100 ad espansione), martelli, sacchi a pelo, scarpe speciali, tute e mantelline impermeabili, piccozze, corde (700 metri), tende imalaine, 200 metri di stoffe, due radiotelefonari e un apparecchio portatile per trasfusione di sangue con una adeguata riserva di plasma.

Gli scalatori trentini compiranno anche un esperimento di carattere dietetico: essi si nutriranno infatti, durante l'ascensione, esclusivamente col contenuto di speciali

« Abbiamo saputo della partenza della spedizione trentina soltanto dalle notizie riportate dai giornali pochi giorni or sono. Formuliamo per loro i migliori auguri, come siamo certi che essi faranno per noi e assieme cercheremo il modo migliore perché l'alpinismo italiano abbia a conquistare quella cima che è la più importante di tutte le montagne del Sud America ».

Certo è che Bonatti e Mauri avranno sui trentini il vantaggio di poter studiare con maggior calma e serenità la difficile via da percorrere per raggiungere la ambita vetta del Cerro Torres, la cui scalata presenta numerosi passaggi di sesto grado.

« Veniamo informati che sono stati recentemente chiamati a far parte del Groupe Haute Montagne di Parigi in qualità di membri attivi, i nostri Carlo Mauri di Lecco e Carlo Negri di Milano, quest'ultimo Presidente generale del Club Alpino Accademico ».

Congratulazioni per questa onorifica nomina.

Altri due Italiani nel Groupe Haute Montagne

« Veniamo informati che sono stati recentemente chiamati a far parte del Groupe Haute Montagne di Parigi in qualità di membri attivi, i nostri Carlo Mauri di Lecco e Carlo Negri di Milano, quest'ultimo Presidente generale del Club Alpino Accademico ».

Altri auguri...

Come tutti gli anni, in occasione del trascorso Natale e per il nuovo anno, l'afflusso di auguri al nostro giornale si è intensificato, dopo i primi arrivi già segnalati; sono innumerevoli e ci spiace che la risposta a tutti si faccia tardare. Comunque, ci rimbambiano con pari cordialità e affetto a tutti i nostri amici.

Fra gli altri, l'amico cav. Bruno Tonolo, organizzatore del Soccorso alpino per la Delegazione di Torino, ci ha mandato un suo quadro ad olio con la chiesa di Fenils, di squisita fattura. Sapevamo dei suoi successi anche in una recente mostra al pubblico, ma non immaginavamo tanta bravura... I fratelli Pedrotti di Trento, imprevedibili fotografi, ci hanno mandato una grande riproduzione in trionfo del « Cattinaccio di Tires » montata su cartoncino; il rag. Augusto Zanoni, ex reattore dei conti della sede centrale del C.A.I., altro bravo pittore dilettante, una riproduzione di un suo quadro del Monte Bove da Frontignano; la signorina Anna Maria Bracchi della S.E.M. di Milano, puntualmente come ormai da vari anni a questa parte, il tradizionale ramo di vischio dorato.

A tutti auguriamo un felice 1958, che porti pace e serenità.

A chi si procura un nuovo abbonato

regaliamo, franco di porto, il gustoso volumetto di Adolfo Balliano e Irene Affentranger: « Alpinista che vai, dizionario che trovi » (edizione per gli amici) fino ad esaurimento delle copie disponibili.

A chi si abbona direttamente, a chi arrotonda la quota in L. 1000.

mandiamo in omaggio il sostanzioso « dépliant » « Parco nazionale del Gran Paradiso », illustrato da una trentina di fotografie e disegni, vera e propria guida del Gruppo, nonché una cartina schematica degli accessi e traversate del Gruppo Siusi-Sassolungo, oppure del Gruppo Ortles-Cevedale o del Gruppo Spluga-Disgrazia-Bernina-Scalino, a scelta.

Il pagamento può essere fatto con assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione de « Lo Scarpono », via Plinio, 70 - Milano (439), oppure di presenza al nostro Recapito di via Borromei 11, presso Colombo (primo piano); meglio ancora con versamento sul nostro conto corrente postale n. 3-17979, che è la forma più economica.

La più leggera Spedizione italiana ha traversato l'Atlantico per il Messico

A conferma della notizia da noi pubblicata lo scorso numero, domenica 22 dicembre scorso sono partiti dall'aeroporto della Malpensa il dott. Bruno Uggeri, Primario di radiologia nell'Ospedale civile di Tortona, e Vincenzo Peruchon detto « Cento », noto campione di sci e guida di Cogne, diretti nel Messico, dove hanno trascorso così il Natale. Essi si proponevano di compiere un'importante esplorazione nel termine di tre settimane, salendo alcune vette che fanno corona ai giganteschi con vulcanici di quella lontana terra.

Questa piccola Spedizione più « leggera » fra quote abbiano affrontato imprese alpinistiche estereuropee. Infatti, al posto delle file di casse numerate contenenti quintali di materiali vari, i due alpinisti portarono tutto il necessario nella stretta misera del prescritto 20 chili di bagaglio. Nel complesso 40 chili sono compresi tenda, corde, chiodi, ramponi, moschettoni, strumenti e una piccola macchina da presa.

In particolare la Spedizione ha lo scopo di esplorare il cratere del Popocatepetl, come già avevamo detto, e di scalare alcune delle inviolate araigne giungole dell'Ztaccinatl e del Citlaltelipi, che elevano i loro ghiacci a oltre 5 mila metri d'altitudine.

A mò di allenamento è da notare che Peruchon aveva già fatto un'ascensione alla stessa ascensione alla Grivolva, che coi suoi quasi quattro metri si eleva bella e sdegnosa fra le valli Savara, Nomenon e Nontey.

GHIGLIONE è già in America

Come annunciato, l'ing. Piero Ghiglione, con la guida Giuseppe Pirovano di Pavia e Giancarlo Canali, detto « Jack » di Albavilla, è partito il 20 dicembre scorso alle ore 18 dall'aeroporto della Malpensa per Londra e da qui con altro aereo il venerdì 27 era a New York. Aveva intenzione di fermarsi qui per una giornata ripartendone poi verso la Colombia e precisamente Baranquilla, ove doveva organizzare la carovana logistica per la marcia verso l'interno. Come allenamento, prima di partire da

Otto nuovi Accademici

Ognite del locale orizzonte del C.A.I., si è riunito a Torino il 15 dicembre u.s. il Consiglio Centrale del Club Alpino Accademico Italiano.

Presenti i soci prof. Alfredo Corti, avv. Michele Rivoiro e dott. Massimo Mila per il Gruppo Occidentale, ing. Paolo Gazzana Priarogio per il Gruppo Centrale e Claudio Prato e Oscar Soravito per il Gruppo Orientale, il Presidente generale Carlo Negri ha aperto la seduta ricordando brevemente lo scomparso dott. Mario Piacenza, che onorò l'Alpinismo italiano con notevoli imprese compiute sulle Alpi, sui monti della Persia e nell'Himalaya.

Passando all'esame delle domande di ammissione dei nuovi soci, dopo essere stato nuovamente ribadito il concetto di ammettere al C.A.A.I. solo quegli alpinisti che alla loro capacità tecnica possono associare qualità morali, culturali e organizzative, si è proceduto alla nomina dei seguenti candidati: ing. Jean Couzy di Parigi, ammesso con plauso per la sua particolare e interessan-

Dopo nuvole e tuono giunge il sereno...

Leggendo il titolo, qualche lettore di questo simpatico quanto indispensabile giornale penserà alla nota poesia leopardiana, nella quale gli abitanti del nativo borgo selvaggio riprendono, dopo il temporale, le loro faccende mentre un bel sereno mette in fuga le nubi.

Dato che alludo, invece, alle « Nuvole » dell'ing. Bertoglio, al « tuono » di replica dell'avv. Musitelli ed al « sereno » contenuto nelle « Considerazioni » del dott. Bertarelli, se qualche delegato consulerà la cabala per uscire i seguenti numeri: 19 - 58. Un bel tempo secco che giocherà sulla ruota di Bologna prima di prendere l'elettrometrica...

Esaminando soltanto i brani ove i tre esponenti delle « grandi Sezioni » si riferiscono alle « piccole » in qualche punto che ritengo inesatto o ingiusto, non per polemizzare ma per un intimo bisogno di verità e di giustizia. Forse non conosco ancora bene uomini e problemi del C.A.I. anche se, ascoltando molto e parlando poco, mi presento a dieci Assemblee dei Delegati su quattordici della serie « democratica » del dopoguerra (1946-57).

Ringrazio l'ing. Bertoglio per la sua obiettività quando parla dei rapporti tra grandi e piccole Sezioni e crede utile l'esistenza delle grandi accanto alle piccole. Esprimo il mio augurio che il C.A.I. anche se, ascoltando molto e parlando poco, mi presento a dieci Assemblee dei Delegati su quattordici della serie « democratica » del dopoguerra (1946-57).

Ringrazio l'ing. Bertoglio per la sua obiettività quando parla dei rapporti tra grandi e piccole Sezioni e crede utile l'esistenza delle grandi accanto alle piccole. Esprimo il mio augurio che il C.A.I. anche se, ascoltando molto e parlando poco, mi presento a dieci Assemblee dei Delegati su quattordici della serie « democratica » del dopoguerra (1946-57).

Gli alpinisti milanesi sulla Punta Vittorio Emanuele

Le prime notizie sull'attività della Spedizione alpinistica patrocinata dal C.A.I. Milano informano che i suoi componenti, ossia G. Gualco, Romano Merendi e Lorenzo Marimonti, avevano lasciato la località di Kamapala nella Uganda, verso il 10 dicembre scorso, in ritardo cioè sul programma prestabilito a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

« Attraverso la foresta — ove ebbero incontri con branchi di elefanti e altri animali che popolano quel parco di riserva — dopo una marcia di tre giorni ponevano il campo base in prossimità del Lago Bujuku, ad oltre tremila metri di altitudine. Di qui gli alpinisti hanno effettuato l'ascensione della Punta Vittorio Emanuele (m. 4912), nel gruppo del Ruwenzori, che è la più alta del massiccio dello Speke. La via di salita seguita dai milanesi, scoperta da una spessa coltre di ghiaccio, è stata percorsa pochissime volte prima d'ora. Fu aperta fin dal 1906 dal Duca degli Abruzzi e la ripetizione attuale deve probabilmente ritenersi la prima da parte di alpinisti italiani dopo la scalata del Duca degli Abruzzi.

VENDESI Rifugio Pian dei Fiacconi alla MARMOLADA

Desidero solo ricordare che metà circa dei milioni, annualmente in bilancio, provengono dalle Sezioni minori sovente qualificate « parassitarie » o peggio: si dimentica troppo spesso che molte piccole Sezioni sono lontane dalle Alpi e partecipano con minore intensità, ovviamente, ai problemi che agitano il nostro Sodalizio.

Per la questione dei voti, debbo dar ragione all'avv. Musitelli perché « la matematica non è un'opinione »: venti soci non debbono avere un voto pari

CAMBI D'INDIRIZZO - Allegare L. 100 in francobolli, nonché l'indirizzo precedente.

CHI CI SCRIVE chiedendo informazioni o comunque richiedendo risposta, è pregato di mandarci L. 50 in francobolli per rimborso spese.

Una dichiarazione del C.A.I. di Biella

La Presidenza della Sezione di Biella del C.A.I. ci ha inviato la seguente dichiarazione in data 27 dicembre u.s., in merito alla futura sistemazione del sodalizio:

« La Sezione di Biella del C.A.I., forte oggi di 1541 soci, unanime per deliberazione di Consiglio e di Assemblea dei soci, conferma integralmente la sua precedente posizione: completa autonomia - nessuna dipendenza - nessuna soggezione ».

« Questa dichiarazione è stata fatta openly e conosciuto il progetto di legge Romani fu confermata a Saint Vincent e a Verona quando la contropartita (contributo governativo) era — o pareva — assicurata. Esista o non esista tale contropartita, la Sezione di Biella conferma la sua netta opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza statale.

« La Sezione di Biella ritiene, per maggior chiarezza, che si debba giungere a chiedere il ripudio delle leggi fasciste che oggi ci regolamentano.

Dopo queste considerazioni negative, la Sezione di Biella sottopone alcune proposte costruttive approvate all'unanimità durante l'ultimo Consiglio sezionale. Queste proposte sono fatte nell'intento di dare al C.A.I. in generale e alla Sede centrale in particolare maggiori possibilità di finanziamento e di sviluppo delle attività essenziali.

« Aumento delle quote sociali e conseguente aumento della quota-parte da versare alla Sede centrale. Questa quota-parte dovrebbe gradualmente giungere al doppio dell'attuale e cioè da lire 550 a lire 1100. Si ricorda che prima del 1914 la quota sociale

Una dichiarazione del C.A.I. di Biella

« Questa dichiarazione è stata fatta openly e conosciuto il progetto di legge Romani fu confermata a Saint Vincent e a Verona quando la contropartita (contributo governativo) era — o pareva — assicurata. Esista o non esista tale contropartita, la Sezione di Biella conferma la sua netta opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza statale.

« La Sezione di Biella ritiene, per maggior chiarezza, che si debba giungere a chiedere il ripudio delle leggi fasciste che oggi ci regolamentano.

Dopo queste considerazioni negative, la Sezione di Biella sottopone alcune proposte costruttive approvate all'unanimità durante l'ultimo Consiglio sezionale. Queste proposte sono fatte nell'intento di dare al C.A.I. in generale e alla Sede centrale in particolare maggiori possibilità di finanziamento e di sviluppo delle attività essenziali.

« Aumento delle quote sociali e conseguente aumento della quota-parte da versare alla Sede centrale. Questa quota-parte dovrebbe gradualmente giungere al doppio dell'attuale e cioè da lire 550 a lire 1100. Si ricorda che prima del 1914 la quota sociale

Una dichiarazione del C.A.I. di Biella

« Questa dichiarazione è stata fatta openly e conosciuto il progetto di legge Romani fu confermata a Saint Vincent e a Verona quando la contropartita (contributo governativo) era — o pareva — assicurata. Esista o non esista tale contropartita, la Sezione di Biella conferma la sua netta opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza statale.

« La Sezione di Biella ritiene, per maggior chiarezza, che si debba giungere a chiedere il ripudio delle leggi fasciste che oggi ci regolamentano.

Dopo queste considerazioni negative, la Sezione di Biella sottopone alcune proposte costruttive approvate all'unanimità durante l'ultimo Consiglio sezionale. Queste proposte sono fatte nell'intento di dare al C.A.I. in generale e alla Sede centrale in particolare maggiori possibilità di finanziamento e di sviluppo delle attività essenziali.

« Aumento delle quote sociali e conseguente aumento della quota-parte da versare alla Sede centrale. Questa quota-parte dovrebbe gradualmente giungere al doppio dell'attuale e cioè da lire 550 a lire 1100. Si ricorda che prima del 1914 la quota sociale

Una dichiarazione del C.A.I. di Biella

« Questa dichiarazione è stata fatta openly e conosciuto il progetto di legge Romani fu confermata a Saint Vincent e a Verona quando la contropartita (contributo governativo) era — o pareva — assicurata. Esista o non esista tale contropartita, la Sezione di Biella conferma la sua netta opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza statale.

« La Sezione di Biella ritiene, per maggior chiarezza, che si debba giungere a chiedere il ripudio delle leggi fasciste che oggi ci regolamentano.

Dopo queste considerazioni negative, la Sezione di Biella sottopone alcune proposte costruttive approvate all'unanimità durante l'ultimo Consiglio sezionale. Queste proposte sono fatte nell'intento di dare al C.A.I. in generale e alla Sede centrale in particolare maggiori possibilità di finanziamento e di sviluppo delle attività essenziali.

« Aumento delle quote sociali e conseguente aumento della quota-parte da versare alla Sede centrale. Questa quota-parte dovrebbe gradualmente giungere al doppio dell'attuale e cioè da lire 550 a lire 1100. Si ricorda che prima del 1914 la quota sociale

Una dichiarazione del C.A.I. di Biella

« Questa dichiarazione è stata fatta openly e conosciuto il progetto di legge Romani fu confermata a Saint Vincent e a Verona quando la contropartita (contributo governativo) era — o pareva — assicurata. Esista o non esista tale contropartita, la Sezione di Biella conferma la sua netta opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza statale.

« La Sezione di Biella ritiene, per maggior chiarezza, che si debba giungere a chiedere il ripudio delle leggi fasciste che oggi ci regolamentano.

Dopo queste considerazioni negative, la Sezione di Biella sottopone alcune proposte costruttive approvate all'unanimità durante l'ultimo Consiglio sezionale. Queste proposte sono fatte nell'intento di dare al C.A.I. in generale e alla Sede centrale in particolare maggiori possibilità di finanziamento e di sviluppo delle attività essenziali.

« Aumento delle quote sociali e conseguente aumento della quota-parte da versare alla Sede centrale. Questa quota-parte dovrebbe gradualmente giungere al doppio dell'attuale e cioè da lire 550 a lire 1100. Si ricorda che prima del 1914 la quota sociale

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

DIVULGATA IN ITALIA la tecnica sciistica Furtner

Il contributo dei noti film e la propaganda del nostro giornale

Il caso ha voluto che «Lo Scarpono» si trovasse il divulgatore delle novità sciistiche di quest'anno e pertanto diamo seguito ai due precedenti articoli in materia.

Riteniamo opportuno spiegare questo « caso », che non è poi tanto straordinario. Chi scrive ha portato in Italia i noti film che, superando considerevoli difficoltà, è riuscito a procurarsi il maggiore Mario Cognigni, dirigente la Sezione addestramento della Scuola militare alpina di Aosta, comandata dal colonnello Fabre.

I film giunsero all'inizio dell'estate, fuori s' a g i o n e, quando la Scuola stessa aveva già iniziato i corsi di avviamento. E' per lo spirito sportivo del Maggiore Cognigni che prevale l'idea di diffonderli e poiché lo scrivente ha contatti con gli alpini italiani ma nessuno con gli sciatori (per meglio dire coi loro dirigenti), ha pensato di ricorrere a «Lo Scarpono», accolto dall'entusiastico consenso del suo Direttore. Questo va messo in chiaro per smentire le voci corse a Courmayeur, al Breuil e a Milano circa un preteso antagonismo con la F.I.S.I., assolutamente inesistente.

Ciò detto, potremmo anche spiegare queste « voci » sotto un profilo storico. Da una parte infatti abbiamo l'attivismo di tecnici come Cognigni, ansiosi di bruciare le tappe, e dall'altra il temporeggiamento delle varie Scuole di sci italiane, ormai lasciate distanti dalla raggiunta maturità di quelle d'oltreoceano. Vi è, in sostanza, chi ama capovolgere una situazione di punto in bianco e chi preferisce giungervi per gradi.

L'interesse suscitato dai due film austriaci è confermato dal centinaio di richieste pervenute, di cui soltanto un'esigua parte ha potuto essere accolta, per ristrettezza di tempo. E' un lavoro che richiederebbe un distributore specializzato. Privatamente e sorrettamente unicamente dalla nostra passione, abbiamo potuto far poco, ma si poteva pretendere di più. Ora i film non sono più disponibili, perché ritirati dalla Scuola militare alpina, che sta svolgendo a pieno ritmo i corsi di addestramento.

co, temetti di dover subire l'ovvio indagine, mentre avvenne il contrario. Il raciocinio del Furtner è una felice fusione di poesia con la aridità della tecnica; inoltre egli ha evitato con garbo di far strepito di novità.

Ha esordito mettendo in chiaro che l'Austria, parallelamente con le altre nazioni, ha svolto la sua preponderante funzione nell'elaborazione della tecnica che ha portato al costante miglioramento nella ricerca di un metodo funzionale, per conseguire non già la tecnica più moderna, ma la più razionale. Egli ha smentito l'ingiusta accusa secondo cui il sistema di illustrare fosse applicabile unicamente ai principianti e a persone fisiche molto preparate. E' lo ha dimostrato offrendo agli alpini della Scuola di Aosta prove inconfutabili.

Il suo insegnamento è stato condotto su una linea ininterrotta, logica, perciò particolarmente adatta alle masse. Notevoli infine le innovazioni — sia pur sfumature — portate dal Furtner, che ci devono far ritenere i film austriaci, proiettati in Italia, superati in alcuni punti.

Importante il lavoro svolto e preziosi gli insegnamenti appresi da un galantuomo che non ha lesinato energie nell'insegnare. Con molto tatto il Furtner ha dimostrato che gli sci ai piedi, che i modi di sciare sono tanti e variati, ma ha esortato a prendere in considerazione soltanto il più razionale.

Si è potuto capire perché ai congressi di Val d'Isère e di Sterlberg gli austriaci si siano imposti, come si è capito perché i francesi sono caduti nell'esibizione di Sterlberg, ove il terreno era impervio e la temperatura di 30 gradi sotto zero. Questo fu dovuto a un'evidente errata impostazione tecnica, che è da ritenersi ovunque superata.

E' stata pure sfatata la leggenda secondo cui i discesisti italiani fossero da considerarsi inferiori agli austriaci per insufficiente preparazione atletica; si tratta invece di differenti impostazioni tecniche, d'infioritura tecnica. La regola è ancor oggi valida, nonostante che l'allenatore dei nostri atleti sia austriaco.

Troppo lungo sarebbe passare in rassegna la progressione didattica della discesa diretta, della discesa diagonale, della scivolata diagonale fino al Cristiania puro. Utile invece diffonderci sulla scivolata diagonale, esercizio che nella pratica consegue, in particolare e contemporaneamente, un movimento di avanzamento (raramente verso il basso, ma lateralmente). La scivolata diagonale è l'esercizio considerato come il miglior scuola per apprendere la messa a presa degli spigoli, alternato alla scivolata a sci piatti. E' l'esercizio per il quale la metodica comporta una serie innumerevole, quasi inesauribile, di esercizi complementari. La scivolata diagonale è infatti il primo esercizio utile per i cambiamenti di direzione a monte; è con essa inoltre che si abitua l'allievo alla pressione dei talloni, e che lo si porta oltre il Cristiania a monte, effettivamente più facile.

Durante lo svolgimento del corso non vi è stato giorno di istruzione sulla neve senza che il Furtner abbia fatto questo esercizio, giustamente definito il « pane quotidiano » dello sciatore.

Una più breve lezione è stata dedicata allo spazzaneve scivolato, base d'insegnamento per lo spostamento del

peso del corpo da uno sci (spigolo) all'altro, tenendo il busto eretto. Altri esercizi complementari combinati dello spazzaneve con la scivolata diagonale hanno portato gli allievi ad affrontare i cambiamenti di direzione oltre la linea della massima pendenza, da quelli leni (curve) ai veloci, Cristiania stemmato, puro e corto raggio, con incredibile disinvoltura.

Al Furtner è stato infine chiesto se non fosse il caso di ritenere superata la « preparazione-contromovimento » fatta precedere a tutti i cambiamenti di direzione. A tale domanda, egli ha risposto: « Poiché, effettuato un cambiamento di direzione, ci si deve trovare in prosecuzione della discesa con la perfetta corrispondente posizione (discesa diagonale), tanto vale far subito: è questione di razionalità ». E' pertanto funzionale e vantaggiosa la preparazione iniziale, preordinata.

Gli istruttori della Scuola militare alpina sono ora aggiornati. Per gli altri, l'incubo dei problemi tecnici che negli ultimi anni ha finito per urtare la sensibilità e la passione degli sciatori, non è ancora eliminato. Gli anni perduti saranno velocemente recuperati nel nostro Paese, che ha sciatori più pronti nei riflessi e con notevole « temperamento ».

Speriamo che la raggiunta nuova impostazione di metodo e meccanica della tecnica ponga fine per sempre ai « problemi » sciistici, nonché a quelli relativi ai materiali. Eliminati questi « problemi », sarà invece una piacevole e sportiva pratica seguirne gli aggiornamenti insiti in un movimento tecnico. E finalmente liberati dalle elucubrazioni, potremo maggiormente godere le gioie dello sci.

Franco Mandelli
Maestro di sci della F.I.S.I.
Accademico del C.A.I.

LIGURIA, PIEMONTE	
Moneglia	50-110
Claviere	100
Monti della Luna (Cesana)	120
Sestriere	120
Bardonecchia-Colomieu	60-120
Sorcinia	120
Fraxelato	80
Solles d'Uzile	100
Crissolo	100
Frabosa Soprana	100
Limone Piemonte	120
Alagna-Otro	170
Alpe di Mera	200
Lago di Ceresole	100
Monte Camino	270
Macugnaga	100
Alpe Devero	220
Mottarone	90

VALLE D'AOSTA	
Les Suches (La Thuile)	125
Chevrout (Courmayeur)	75
Cogne	75
Pila	80
Valtournanche-Champvele	100
Cervinia-Breuil	120
Pian Maison	150
Plateau Rosa	200
Ayas-Champoluc	200
Preseyre La Trinité	100
Grésivaudan St. Jean (Weismatten)	100

LOMBARDIA	
Parco S. Primo	25
Piano Resinelli	25
Monte Crocione	25
Pisieral	70
Piani Artavaggio	80
Piani di Bobbio	80
Rif. Grassi (Camisolo)	80
Rif. F.lli Calvi	220
Baita Campelli	80
Foppolo (IV Baita)	80
Presolana	30
Schilpario	15
Mastino	100
Aprica-Monte Palabione	40-50
Bormio Ciuk	30
Bormio La Rocca-Valbella	50-65
Bormio Laghetti	25
Livigno	50
Santa Caterina Valtourna	50
Ponte di Legno-Valsozzine	50
Passo del Tonale	150

VENETO	
Arabba	70
Sappada	30
Cortina d'Ampezzo	30
Faloria-Tre Croci	50-90-90
Misurina	80

TRENTO ALTO ADIGE	
Alpe di Fanes	60
Alpe di Siusi	35
Avellengo-Farete Rossa	50
Canazei-Marmolada	25-75
Cembra	10
Ciampedie	50
Corvara-Cortosco	20
Dobbiaco	10

FRANCIA	
Chamonix	80
Courchevel-Moriond	45
Mégève	35
Val d'Isère	40-85
Serre Chevalier	45-120
Mont Genevre	80-150

SONO CHIUSI AL TRANSITO PER NEVE I SEGUENTI VALICHI: Maddalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Spluga, Stelvio, Bernina, Gavia, Gardena e Sella.	
--	--

GRAVE LUTTO del Turismo Francese	
Nella selcugna ferroviaria di Codogno è purtroppo deceduto anche il signor René Maria di 49 anni, che era da tre anni rappresentante generale del Turismo francese in Italia e nel giorno fatale del 9 dicembre stava tornando a Roma proveniente da Courmayeur e Chamonix (era un appassionato dello sci), dopo aver assistito a una conferenza a Milano.	
Alla Delegazione milanese del Turismo francese esprimiamo il nostro cordoglio, tanto per il nostro paese quanto per il signor Maria in più di un'occasione si era valso della collaborazione del nostro giornale per un maggior conoscenza delle località sciistiche francesi.	

MADONNA DI CAMPINGLO-RIFUGIO	
Malga Gallina	110-160
Malga Zirago	25
Moena-Passo. San Pelicciolo	25
Monte Bondone	25-130
Ortisei	15
Paganella	150
Plan di Corones	40
Ranicoles	80
Rolle	120
Rolle (Passo)	120
San Candido	15
Sar Martinò di Castrotza	50
San Vigilio di Marebbe	40
Scilla (Passo)	15
Selva Gardena-Plan	50
Solda	50
Trafoi	40
Valcorno	20
Valmartello-Paradiso del Cedevale	40
Vigo Fassa - Passo Costalunga	20-35

APPENNINI CENTRALI	
Madonna dell'Acerò	20
Corno alle Scale	80
Abetone - M. Gomito	150
Abetone Passo	65

NELLA F.I.S.I.

I nostri atleti alle prossime gare internazionali

La F.I.S.I. ha designato gli sciatori che prenderanno parte alle prossime gare internazionali e precisamente:

Discesa: Adelboden (5-6 gennaio): Osvaldo Picchiotti, Roberto Siorpaci, Helmut Gartner, Giuliano Talmom, Di Carlo Senozzi, allenatore Ermanno Nogier.

Concorso femminile S.D.S. di Grindelwald (8-11 gennaio): Carla Marchelli, Jole Poloni, Rita Vera, Schenone, Giuliano Minuzzo-Chenali, Jerta Schiz e Lisa Zecchini, allenatore Lacedelli. Fondiste: Elisabetta Astegiano, Elisabetta Bellone, Rita Bottero, Carla Platzer e Fides Romanin, allenatore Rizieri Rodighiero.

Concorso del Lauberhorn a Wengen (11-12 gennaio): Bruno Alberti, Gino Burrini, Bruno Burrini, Faride Milanti, Ugo Marchetti e Piero Viotto, riservi: allenatore Hans Senger.

Gare nordiche di Le Brassus (11-12 gennaio): fondisti Pompeo Farini, Antonio Schenatti, Marcello De Origio, Alfredo Di Bon e Tommaso Dellasega; saltatori (anche per la combinata) Enzo Perin, Dino De Zordo e Giacomo Almonici; slittisti: juniores Enrico Martinelli, Fausto Stanzi e Sergio Antoniaci.

È stato sostituito con moderne telecabine; si tratta di un impianto simile alle seggiovie con la differenza che, invece di seggiolein, la fune porta minuscole cabine nelle quali stanno comodamente due persone in piedi. Il nuovo impianto misura 1450 metri di lunghezza e in poco più di 12 minuti supera un dislivello di 610 metri, da quota 1.560 a m. 2.170; il numero delle cabine è di 88 e la capacità oraria di trasporto è quindi di 320 persone.

IL PIAN DELLE BETULLE è accessibile da Margno grazie a una moderna funivia entrata in funzione la scorsa estate e che supera un dislivello di circa 800 metri in soli 4 minuti. Numerosi sciatori sono già affluiti nell'incautevole località, che si presta ottimamente allo sport bianco.

LA SEGGIOVIA COLLOPEZZEDA è entrata in funzione dal 22 dicembre u.s. Limitatamente ai giorni festivi e per tutto l'inverno corrente. In un primo tempo l'ispettore della motorizzazione aveva negato il nulla osta all'ulteriore funzionamento di questa seggiovia, ma dopo le modifiche eseguite dalla società che la gestisce e altre trasformazioni agli impianti è dopo il sopralluogo dei tecnici dell'ispettorato stesso, è stato concesso il permesso per il funzionamento provvisorio dell'impianto.

LA NUOVA SEGGIOVIA DI VALDO in Val Formazza ha mune di Formazza, che ha in dallo scorso mese; essa può trasportare 150 persone allora per un percorso di oltre 400 metri. Dall'arrivo si dipartono tre discese, tecnicamente perfette, più o meno difficili, alla portata di qualsiasi capacità sciatoria. Alla destra del campo esiste anche un traguardo che dovrà subire qualche modifica per renderlo più perfetto.

Mortale caduta dal Barro
La mattina del 29 dicembre scorso un anziano impiegato di Lecco, Angelo Trentini di 54 anni, si era portato sul Monte Barro per cogliervi buccine. All'improvviso però, mentre si trovava vicino alla Croce collocata sulla vetta, il poveretto dev'essere stato colto da un cinghio che «volato» da un dirupo per una diecina di metri, battendo il capo sugli spuntoni rocciosi e rotolando per un altro centinaio di metri lungo il ripido pendio, finché è stato fermato da un robusto cespuglio. Dato l'altissimo, la salma del Trentini è stata recuperata dai carabinieri di Oggiono.

Gare valide per i Campionati provinciali milanesi di società

Il Comitato Alpi Centrali ha stabilito di assumersi direttamente la organizzazione del Campionato provinciale milanese di società, valido per tutte le società affiliate.

Secondo il regolamento sono state designate quali gare valide ai fini delle classifiche le seguenti prove:

Discesa: 19 corr. Pezzeda: discesa libera: 12 corr. Tiro Minatore, S.C. Collo; 23 febbraio, Bormio: slalom gigante, Campionati provinciali milanesi individuali, Dopp. E. Marelli; 6 aprile, Cervinia: slalom gigante, Coppa M. Zilli Lissone, Sci C.A.I. Livorno.

Fondo: 6 gennaio, Clusone: fondo km. 12, 2, Trofeo Barzani, Sci Club 13; 2 febbraio, Ponte di Legno: fondo km. 12, Pr. Coppa N.lli C.A.I. 7 marzo, 23 febbraio, Bormio: slalom gigante, Campionati provinciali milanesi individuali, Dopp. E. Marelli.

Staffetta alpina: 9 marzo, Forno, N.lli Trofeo Cambi, U.O.E.I. Bergamo.

Anche quest'anno sarà messo in palio dall'A.S. Valenza di Milano il Trofeo Bignami, seconda edizione.

I campionati delle Alpi centrali
I Campionati zonali del Comitato Alpi Centrali si svolgeranno dal 31 corr. al 2 febbraio sulle nevi di Bormio per gli uomini maschili e dal 7 al 9 febbraio all'Aprica per i seniores maschili e femminili e i juniores femminili.

L'attrezzatura delle piste e degli impianti di risalita, la sistemazione logistica, il controllo doganale e dei passaporti. Anche chi vuol compiere la traversata della Vallée Blanche deve presentarsi ai militari, perché appena abbandonata Punta Helbronner, ultima stazione funiviaria italiana, si è in territorio francese.

Le cabine da La Palud (Entrèves, n. 1325) al Pavillon Fréty e quindi al Rifugio Torino (n. 3300) hanno una capacità di 18 persone; quelle dal Torino alla Punta Helbronner (n. 3462) e quindi all'Aiguille du Midi (n. 3642) di 4 posti; da qui per la discesa a Chamonix vi è una cabina spaziosissima di 70 persone.

Comunicazioni festive Milano-Madesimo
Dal 22 dicembre scorso è stato ripreso in collaborazione fra le Ferrovie dello Stato e l'Autoservizio «Valle Spuga» della Ferrovia Alta Valtellina, il servizio speciale festivo ferroviario-automobilistico da Milano, Monza e Lecco per Campodolcino, Pianazzo e Madesimo, con elettromotrice speciale Milano-Chiavenna.

Andata: Partenza elettromotrice da Milano Centrali ore 5.50; da Monza 6.02; da Lecco 6.40; arrivo a Chiavenna ore 8.17; partenza pullman ore 8.25; arrivo a Campodolcino ore 9.10; a Pianazzo 9.30; a Madesimo 9.40.

Ritorno: Partenza pullman da Madesimo ore 17, da Pianazzo 17.10; da Campodolcino 17.30; arrivo a Chiavenna ore 18.15; partenza elettromotrice ore 19.03; arrivo a Lecco ore 20.25; a Monza 21.04; a Milano Centrale 21.16.

Prezzi di A.R. classe unica: da Milano per Campodolcino L. 1.660, Pianazzo L. 1.810, Madesimo L. 1.900, ragazzi rispettivamente L. 1.080, 1.230 e 1.320. Da Monza per Campodolcino L. 1.500, Pianazzo L. 1.650, Madesimo L. 1.740. Da Lecco per Campodolcino L. 1.000, Pianazzo L. 1.150, Madesimo L. 1.250.

Il rifugio «Maria Luisa» resterà aperto, con servizio di alberghetto, per tutta la stagione invernale e primaverile, così da servire di base accogliente per le magnifiche escursioni sci-alpinistiche dell'Alta Valle Formazza. Per informazioni rivolgersi al custode, Benito Ferrera, Canza di Formazza (Novara).

La scomparsa di Oscar Collini
Per collasso cardiaco, mentre ritornava in autocorriera da Trento al suo paese di Pinzolo, in Val Rendena, è improvvisamente deceduto il 29 dicembre scorso, Oscar Collini, di 49 anni, la nota guida alpina di quella zona. Il nome del Collini è infatti legato a numerose e importanti scalate di sesto grado e di 6 superiore nel gruppo del Brenta, dove aveva anche aperto nuove vie.

In questi giorni egli stava svolgendo la sua attività di maestro di sci sui campi di Madonna di Campiglio.

Funziona la "funivia dei ghiacciai"

Da Courmayeur a Chamonix in 90 minuti

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dopo nuvole e tuono giunge il sereno...

Continuazione dalla 1ª pagina

zione, che sono a disposizione di tutti i soci del C.A.I.: tanto paga un mio consocio quanto qualunque altro che, da noi, non vi è «uso gratuito». Bergamo ha costruito una decina di rifugi su 407. E per gli altri 397 i consoci dell'avv. Musticelli han forse compiuto sacrifici personali per costruirli?

E si sentono forse umiliati quando varcano quelle 397 porte alle quali bussano in qualità di soci del C.A.I. semplicemente, e non da proprietari? I rifugi sono un patrimonio comune che anche i suoi nuovi consoci, quelli che s'iscriveranno nel 1958 senza far sacrifici personali, sentiranno di possedere appena avranno in mano la tessera.

Circa i contributi della Sede Centrale, la mia ultima relazione, per due rifugi, L. 18.000 contro una spesa, enorme per una piccola sezione, di L. 5.400 mila. Bergamo ricevette nel '57 L. 3.178.750 e fu solo preceduta, ovviamente, da Torino, Milano, Trento e Domodossola: non con-

siderate «veramente minima» tale somma pensando alle altre Sezioni tanto disgnose d'aiuto. Il dott. Bertarelli è convinto che vi siano ancora degli ingenui preoccupati e delle piccole Sezioni diseredate, trascurate o lusingate da «miraggi». Premento che io credo al Conte Datti ed ai 100 milioni e quindi, per me, c'erano come ce ne sono 107 per la FISL ogni anno, con 31.000 soci — e colgo l'occasione per dichiararmi solidale coi carissimi amici delle «Sezioni» in tutto il loro O. del G. — mentre invece il dott. Bertarelli non crede a quanto afferma un gentiluomo, compagno in Consiglio Centrale, ironizza gli sforzi degli altri come se fosse l'unico depositario della verità.

Nel suo articolo insinua nell'animo del lettore che gli attuali reggitori del C.A.I. non siano quei valenti uomini volentieri disinteressati ed entusiasti quali sono effettivamente, ma li incolpa perfino di far credere in «una situazione descritta o lasciata credere precaria o peggiora». Poteva evitare tante parole che non si meritano. Non prendiamo l'esempio dall'alto, ove i deputati s'atterrano a colpi di judo e poi protestano, al primo barattolo lanciato da qualche sconsiderato, perché la scuola non s'insegna così? La Resistenza. Discutiamo con

serenità. Io ricordo il dott. Bertarelli per le belle parole con le quali profetizzava sull'avvenire del C.A.I. e che trascrive per la loro «attualità», non può rinnegare e dire, ora, che «il C.A.I. deve essere indipendente e non legato allo Stato...».

Ritengo che mi sembra di sentire un altro a parlare; uno che, in questi tempi, regge il timone del nostro Sodalizio. (Le Alpi, n. 7-8, 1944, pag. 41).

«La fisionomia del C.A.I. non è più quella una volta; oggi l'alpinismo assume interessi nazionali ed economici che esulano dai compiti particolari delle Sezioni...»

«La Presidenza Generale del C.A.I. a Roma significa che essa è superiore a tutte le sezioni e che la sua attività deve principalmente essere volta al potenziamento morale e finanziario del C.A.I.», al di fuori «delle scarse risorse che offrono le quote sociali. Il riconoscimento e l'assistenza dello Stato permetteranno al C.A.I. di far fronte al peso straordinario della riedificazione e del mantenimento del patrimonio sociale dei rifugi, e frutteranno vantaggi tangibili ai soci ed al riconoscimento della preminenza e la direzione alpinistica della Nazione e i contributi indispensabili...»

«...se il C.A.I. fosse travaglia-

to da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

La funivia che collega Courmayeur con Chamonix — la cui apertura al pubblico, come è noto, venne sospesa in un primo tempo per il mancato collaudo tecnico ufficiale da parte francese, ora concesso — è entrata in esercizio il 22 dicembre scorso con notevole afflusso di gente. In un'ora e mezza circa da La Palud (Entrèves), sopra Courmayeur si raggiungono ora la conca di Chamonix, scavalcando gli imponenti ghiacciai del Monte Bianco su un percorso complessivo di 15 chilometri.

Non vi è stata inaugurazione ufficiale, essendo questa rinviata ad altra data, forse in febbraio, per consentire l'intervento di alte autorità; ma le navicelle hanno iniziato regolarmente a funzionare dalla punta di Helbronner, ultima stazione in territorio italiano, fino al Pilon dell'Aiguille du Midi, nel tratto chiamato «Lissone», cioè quello che ricongiunge i tronchi già esistenti: uno risalente da Chamonix all'Aiguille du Midi, l'altro da La Palud fino alla punta Helbronner.

L'opera, particolarmente grandiosa, trattandosi fra l'altro della funivia più alta del mondo, risultava già completa da discorde, da polemiche, lo Stato abbandonerebbe il C.A.I. e darebbe il suo appoggio ad altri Enti più direttamente dipendenti ed affini...»

«...Il C.A.I. privato dall'appoggio dello Stato, diventerebbe una meschina associazione semiprivata...»

Concludo e tiro fuori un'idea senz'alienare delle proprietà del C.A.I. per realizzarla: creare una categoria di 200 «valenti uomini» che paghino L. 500.000 annuo. Il «maggio» diventerebbe realtà senza aiuto dallo Stato. Basterà rivolgersi a quei bravi sci che offrono rifugi da 30-40 milioni alle loro Sezioni.

Giovanni Demaria
Delegato C.A.I. Chivasso

Lo sci nei Pirenei

Due sottili fusi di legno: gli sci. La passione, anzi l'arte dello scivolare sulla neve si è diffusa fulminea nel mondo: perfino là dove pensati a tutt'altro.

Quando ad esempio si dice Spagna, il pensiero corre immediatamente a un paese scarso di precipitazioni, decisamente splendide sotto la vampa del sole nel cielo sereno; a un paese dove i colori devono essere violenti come le passioni, la corrida deve essere il quadro riassuntivo culminante e gli sport invernali devono sembrare anacronistici, buoni per un altro mondo.

Eppure anche nella Spagna lo sci va diffondendosi e si stanno sviluppando stazioni sportive sull'esempio di quelle disseminate lungo l'arco delle Alpi. Si tratta naturalmente della Spagna del nord, in special modo della zona a nord di Barcellona. Da questa bella città una ferrovia elettrica sale a La Molina (altitudine circa 1300 m.) proseguendo poi per Puigcerda e per il paese Tour de Carol, quest'ultimo in terra francese.

A La Molina è nata e da qualche anno si sta incrementando la più importante località sciistica della Spagna. In prossimità immediata della stazione ferroviaria parte la prima di tre seggiovie che si susseguono, formando un unico tronco il quale tocca, al punto terminale, un'altezza di circa 2200 m. Varie piste di discesa (facili, medie, difficili) consentono un dislivello di 900 m. e presentano meravigliosi scorci entro boschi di fitte conifere. Gli alberghi di La Molina sorgono al termine della prima seggiovia e si possono quindi raggiungere con questo mezzo, oppure in auto lungo la rotabile.

Più in alto si sta sviluppando il centro di Super Molina (altitudine 1700 m.), al quale si perviene lungo la strada rotabile (servizio di auto al arrivo del treno da parte degli alberghi). Da qui una funivia con cabina a due posti porta rapidamente a Tossa d'Alp (m. 2300) dove uno skilift sale al Puig d'Alp (metri 2537). Sei diverse piste, percorrendo ampie dorsali prive di vegetazione e addentrandosi nei boschi soltanto nella parte finale, riconducono alla stazione di partenza della funivia.

Poiché i Pirenei sono montagne calcaree, di forma arrotondata, non si hanno valli strettamente incassate, come sulle Alpi, ma piuttosto dossi aperti e alpini, che circondati e frangenti dalle alte cime, non sono soggetti ai venti violenti che rovinano la neve. Si verifica spesso una ventilazione leggera e continuata che addolcisce il calore del sole, veramente sensibile e notevole anche nel mese di gennaio.

Come è detto, la fase è ancora quella dello sviluppo, che significa trovare quanto sulle Alpi è ormai scomparso da tempo vale a dire la tranquillità e la calma. Gli alberghi sono bene attrezzati, ma isolati; orchestre, jazz, negozi di lusso, tabarin non esistono. L'amante della montagna può trovare qui veramente la pace e godere le bellezze della natura senza interferenze cittadine. Assisterà anche a spettacoli inconsueti: il sole sorge in ritardo, ma rimane sull'orizzonte più a lungo, per cui il pomeriggio risulta prolungato per la gioia dello sciatore.

I boschi, le strade, gli stessi scarsi valligiani non si presentano punto raffinati e civilizzati, tutt'altro: sono ancora immersi nell'isolamento, come accadeva molti anni fa per alcune delle nostre più remote vallate (col che il pensiero corre subito alla Valpellina o alla Valgrisenche).

Due le scuole di sci: con maestri spagnoli a La Mo-

lina, con maestri svizzeri a Super Molina. Si tratta di gente molto diversa da quella a cui siamo ormai avvezzi sulle Alpi; gente discreta, che non si dà arie, che non la pretende a padreterno, insomma gente non vizziata dal contatto troppo continuato con i cittadini e specialmente con i cittadini.

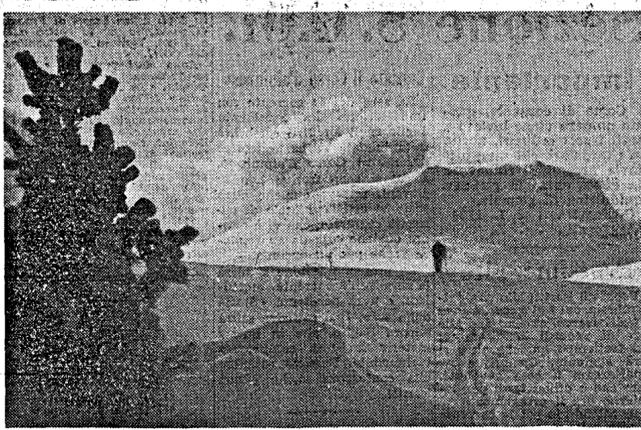
L'annevamento avviene di solito con un certo ritardo in confronto delle Alpi, per cui l'epoca più indicata è quella del febbraio-marzo. Allora le piste si dispiegano in tutta la loro bellezza serpentina e la neve si conserva entro la verde frescura dei boschi. Si deve aggiungere che, viaggio a parte, i prezzi risultano particolarmente moderati, dato il cambio, sia per gli alberghi, sia per gli impianti seggiovie e skilift.

Riteneremo utile fornire qualche dato. Da Milano part-

ore 12.24; arr. Genova 14.45; p. da Genova 15.20, arr. a Port Bou con vettura diretta 9.33. «Couchettes» di 1° e 2° classe a prezzo modesto. Part. da Port Bou 10.30, arr. Barcellona 14. Part. ore 14.50 oppure ore 16.35, con arrivo a La Molina 18.75, oppure 20.37.

Per il ritorno: part. La Molina 11.40; arr. Tour de Carol 12.55; part. 16.14, arr. Toulouse 20.28; a Genova 14.55, arr. Milano ore 18. Oppure via Barcellona con part. ore 8 del mattino, arr. a Montmellan ore 17; rapido di sola 1° classe Lyon-Milano, arr. Torino 21.55, a Milano 23.27.

Alberghi a La Molina: Hôtel Adserà, Sitjar, Chalet, Le Solana, tutte di 2° cate-
g. Prezzi di pensione completa: all'Adserà pesetas 165 (camera con bagno), 125 senza bagno; all'Hôtel Chalet pesetas 127 per camera con doccia;



Lo sci nei Pirenei: Picos de Camavella sopra Molina

A Super Molina due alberghi: Hôtel Solineu (1° cate-
g.) al Clevo Blanco 1100 pesetas.
Per quanto riguarda gli alberghi di Super Molina, maggiori ragguagli si possono avere a Barcellona, al-

l'Hôtel Victoria, Ronda S. Pedro 2. Per l'albergo Adserà ci si può rivolgere all'Hôtel Colón, Barcelona, Avenida de la Catedral.
Francesco Cavazzani

Ricordo di Guglielmo Magnaghi

Nel pieno delle sue forze fisiche, con l'anima tesa alle conquiste delle alte vette, pronto a nuove scalate e a nuovi cicli, un altro amatore della montagna è stato stroncato dalla morte.

Certamente una pioggia di edelweiss coprì il feretro dell'avv. Magnaghi in segno di patetico simbolo d'amore per chi esaltò la montagna, i suoi silenzi, i suoi tramonti, le sue aurore, la musicalità delle sue cascate e le brezze profumate dei venti. Tace chi la cantò nel verso, chi la studiò inascoltando chi credette di conquistarne tutto l'azzurro, chi la disegnò come romitaggio di quiete, di serenità e di pace.

I voli della sua anima toccavano le vette e immacolate cime concederanno a Lui — mite e delicato lor cantore — un segno di imperitura gloria, tramandandone le gesta e il suo nome.

Oltre che alla montagna, il nome dell'avv. Guglielmo Magnaghi è legato alla grandiosa Mostra della Montagna e a un convegno di Guide alpine tenutosi a Mortara, dove, oltre che al C.A.I. acquistasse il Rifugio, che poi chiamò Città di Mortara, situato sopra Alagna Sesta, verso il Rosa.

Alpinista di prim'ordine, l'avv. Magnaghi accoppiava una tecnica saggia e prudente a una resistenza non comune. Suo compagno di scalate era quasi sempre il dott. Mario Fossati di Casale Monferrato, cui era legato da forti vincoli di amicizia per l'affinità spirituale. Il dott. Fossati fu infatti suo compagno di scalate da lontano (1923 all'agosto 1927, due anni), toccarono assieme le vette più cospicue delle Alpi Cozie, Graie e Pennine. Nelle Alpi Retiche Occidentali scalarono: il Bernina, l'Emet, il Monte Fossati, la Cadin, Cadin, Cadin, Gran Zèbrù e altre ancora.

Anche le Dolomiti di Brenta l'attrassero con la loro stupenda verticalità: su esse conquistò la cima del Brenta e della Tosa, il Croz del Rifugio. Nelle Dolomiti occidentali diede la scalata alla Marmolada, alla Punta Principe, alla P. Molignon, al Corno di S. Maria, al Corno Cimel, alle Cime di Lansa e di Valgrande, al Piz Boè.

L'avv. Guglielmo Magnaghi era inoltre assai appassionato e competente di alpinista. Soprattutto va ricordato che il Magnaghi ascendeva sui monti per adorare Dio in spirito e verità, per fare, oltre che la conquista del vertice, anche l'anima. Come un giorno Contardo Ferrini, Egli avrebbe potuto scrivere: «Vieni intrepido e sano al col piede sicuro: il fatto conoscerete le mie montagne. Anche la parleremo di Dio».

Alle sue montagne egli tornava ogni anno, non appena le sue occupazioni professionali glielo permettevano. Si narra che la città afova, meravigliandosi di ritrovare le montagne sempre nuove, sempre belle, rese forse tali dai suoi occhi che non si stancavano mai di vedere.

E saliva con l'anima pura, dimentica delle non poche amarezze e dolori della vita, solo desideroso di sentire Dio che gli parlava dalla cima nebbiosa del monte, dal frangere del torrente montano, dall'orroro della rupe scoscesa, dal cando-
re delle nevi perpetue, dal sole che imporpora l'occidente, dal vento che mormora la chiama dell'albero vetusto».

Quando, sceso dai monti con l'anima colma di luce e di bellezza, Egli si riposava nelle risaie lomelline, il suo pensiero ritornava ancora ai suoi monti. Allora il suo animo entrava in stato di canto. Prendevano così forma quelle sue stupende conferenze di montagna che intanto erano state scritte, come Dante alpinista. Una scalatore, Contardo Ferrini e soprattutto Croci sui monti.

Concludendo direi che l'attività alpinistica di Guglielmo Magnaghi mi pare si possa sintetizzare con le parole di Guido Rey, che così scriveva di un altro scalatore: «Il Nostro, di fronte alle Alpi, ha una visione della vita, monda da qualsiasi profanità sportiva e intesa soltanto a una cosa: la grandezza e bellezza della creazione divina e a bearne l'anima di serenità e contentezza».

A pochi uomini è dato di raggiungere una simile purezza perfetta e quasi astratta dalla vita terrena.

Attilio Baratti

Minime...

Jean Pellissier e Monzino

La cerimonia della consegna dei Premi della solidarietà alpinistica avvenne in un grande albergo di Milano il 22 dicembre, ci ha offerto l'occasione di incontrare molte personalità del campo alpinistico e specialmente numerose guide fra le più note. Tra gli altri spiccava con la sua statura e l'inseparabile pipa, il gagliardo Jean Pellissier di Cervinia, che era insieme al collega Rolando Zanni; colleghi non solo come guide alpine, ma anche come eserciti di magazzini. Infatti è noto che da molto tempo Zanni ha un avviato moderno negozio di articoli sportivi; iniziativa consistente è stata presa tre anni fa anche da Pellissier, la cui bottega è situata proprio al centro di Cervinia, vicino alla casa di Compagnoni.

Pare che gli affari vadano discretamente, data l'eccezionale efficienza di sciatori di Breuil. E impegnano tanto Pellissier, che egli è stato costretto a declinare l'invito rivolto dal dott. Guido Monzino di partecipare alla nota spedizione di montagna in Patagonia. Al rifugio a malincuore op-

postogli, Monzino — ci raccontò Jean — aveva gli occhi arrossati e ha fatto sforzi enormi per non lasciarsi sfuggire una lacrima di rimpianto. Egli si era affezionato molto sia a Pellissier che alle altre guide con le quali compì lo scorso anno il raid delle Grandes Murailles e avrebbe desiderato averle tutte con sé nell'impresa attualmente in corso.

Pellissier ci ha dato un giudizio lusinghiero sulle capacità alpinistiche di Monzino che, unite alle sue doti organizzative, costituiscono il miglior garanzia per una felice riuscita della sua spedizione d'oltre Atlantico.

Non c'è bisogno di aggiungere che Jean si è rammaricato di non poter essere della partigiana del negozio o curato costantemente per conservarne e accrescerne avviamento. E passando gli anni, è logico che anche una guida pensi ai suoi avvenire come meglio risponde ai propri interessi... (segue)

anno, ha preso la parola il dott. Fioretsky esprimendo il suo elogio e l'assicurazione del suo più cordiale interessamento a una così simpatica organizzazione e facendo consegna alle nuove guide dei libretti e dei distintivi, e il rag. Cecottili recando il saluto del Club Alpino Italiano.

Ha fatto seguito una Messa espressamente celebrata nella Chiesa dei Capucini per le guide e per gli alpinisti, dopo la quale, nel salone del Cinema Roma, ha avuto luogo una proiezione di documentari di montagna.

Al pranzo sociale svoltosi al ristorante Funiava del Virgolo, offerto gratuitamente da Enli e alpinisti cittadini, erano presenti pressoché tutte le guide e i portatori dell'Alto Adige, formando un complesso veramente caratteristico e singolare, al quale il rag. Cecottili ha portato un eschietto elogio per la loro esemplare organizzazione, dovuta alla preziosa attività del loro presidente.

Ha chiuso la riunione l'altro «Rosalia» con vari applauditi canti di montagna.

La "Giornata della Guida alpina" a Bolzano

A cura del Comitato Alto Adige del Consorzio nazionale guide e portatori del C.A.I. ha avuto luogo il 22 dicembre a Bolzano, nel salone della Giunta provinciale, la consueta Giornata della Guida alpina, riuscita ancora una volta una splendida manifestazione di solidarietà.

Col presidente del Comitato Alto Adige Fausto Stefanelli e il rag. Giuseppe Cecottili, il vice presidente del Consorzio generale del C.A.I. e segretario del Consorzio rappresentava il presidente generale del C.A.I. dott. Giovanni Morini e il presidente del Consorzio avv. Renato Chabod, erano presenti il dott. Fioretsky, assessore industria e turismo in rappresentanza del presidente della Giunta provinciale, il dott. Gatteschi in rappresentanza del vicecommissario del Governo, il dott. Rocco Biamino, presidente del Comitato coordinamento sezioni C.A.I. Alto Adige e vari presidenti e consiglieri delle Sezioni Alto Adige e altri.

Dopo un'esauriente ed applaudita relazione del presidente del Comitato Alto Adige sull'attività svolta nel 1957 e sulle prospettive per il nuovo

PRIME ASCENSIONI Rocca Tovo Parete nord

La parete nord della Rocca Tovo, il caratteristico torrione che sovrasta il Pian della Mussa, nell'alta valle di Ala di Stato, è stata superata per la prima volta il 29 settembre scorso da due torinesi: Angelo Sanvito e Renato Roberto.

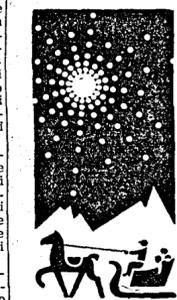
L'ascensione (tentata a suo tempo anche dal compianto Gabriele Boccalatte) è stata compiuta in appena 3 ore e mezza. La parete ha uno sviluppo di poco più di 200 metri, ma è costituita da roccia estremamente friabile e infausta, che soltanto in pochi punti ha la consistenza necessaria per piantarvi chiodi di sicurezza. Infatti pur avendo incontrato passaggi molto ardui, i due giovani hanno potuto valersi soltanto di due chiodi.

I due salitori sono noti nell'ambiente alpinistico torinese per altre imprese sulle Alpi occidentali; Angelo Sanvito, fra l'altro, ha compiuto alcune prime nell'alta Valle di Lanzo, una delle quali egli dedicò a Giorgio Rosenkrantz, tragicamente scomparso sul Monte Api, nell'Imalaia.

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccoli, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via Vittorio Veneto 36.



Svizzera

SETTIMANE SCIISTICHE 1958

A MADONNA DI CAMPIGNO: Turni settimanali dal 2 febbraio al 2 marzo 1958.
A CORTINA D'AMPEZZO (in collaborazione col Gruppo Sciistico Cariplo): idem dal 5 al 26 gennaio e dal 2 al 30 marzo 1958.
Per entrambe le manifestazioni la quota è fissata in L. 16.500 per turno, comprendente 7 giorni di pensione completa di ogni accessorio, con alloggio in ottimi alberghi.
Per informazioni, iscrizioni e dettagli circa il viaggio, telefonare al N. 8855, interno 734.

REFUGIO GRAN PACE - MONTI DELLA LUNA (m. 2220)

Neve sempre buona da novembre a marzo - Attrezzato per gite sociali - 70 posti - Riscaldamento centrale
Rist. Bar - TV - Segg. sempre funz. - COLLI - CESANA TORINESE

...a SESTIERE un familiare ritrovo del C.A.I. Rifugio CAI-UGET «VENINI»

Oltre il 60% dei soggiornanti sono gli abituali amici degli anni precedenti.
60 Km. di discesa a 24 centesimi per metro/dislivello
Direttore: Guida alp. ANDREOTTI

ATTENZIONE! PER SCIARE BENE è importante avere PANTALONI BEN FATTI da Szöcs Via Torino, 47 - MILANO - Tel. n. 898.686

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

NEL DECENNALE DELL'ORDINE DEL CARDO

Solenne consegna dei Premi della solidarietà alpina

La cerimonia per la consegna dei premi della solidarietà alpina 1957 ha avuto quest'anno particolare solennità per la coincidenza col decennale dell'Ordine del Cardo.

Il salone d'onore dell'Albergo dei Cavalieri a Milano era gremito, il mattino del 22 dicembre, da signore, rappresentanti di associazioni, guide alpine, alpinisti, giornalisti, scrittori e artisti che si ispirano alla montagna. Spiccavano fra gli altri le guide di Cervinia Achille Compagnoni, Jean Pellissier e Rolando Zanni, quelle della Valmalenco, albertini don Angelo Ferrario, la vecchia guida emerita Giuseppe Mondini da Pezzo di Pontedilegno, il gruppo degli atinesi con Mitterdorfer e Seiser, accompagnati dall'assessore dott. Mofler della Giunta provinciale di Bolzano, dal sindaco di Laces Venosta, dal capo dei Vigili del fuoco di Val Venosta e dal collega dott. Scrinzi di Merano, il poeta e guida Federico Cozzani, alpinista di Roma, Madre superiora delle Suore del S. Cuore, gli accademici del C.A.I. Oreste Vignolo, Eugenio Fasana e Guido Silvestri, l'avv. Moscati degli «Amici del Vittoriale», l'avv. Giuseppe Cavazzani del G.I.S.M., il rag. Piero Buscaglione, Presidente della F.I.E. con i consiglieri centrali rag. Gino Stoll, Mario Biasoli, Gino Lorenzini, Lavarolo, rag. comm. Giuseppe Ramponi e ing. comm. Raffaele Riccio da Napoli. Poi il dott. De Sabbata del «Movimento Gente della Montagna», Attilio Carosso della R.A.I.; Ferruccio Lanfranchi del «Corriere della Sera» e Gaspare Pasini de «Lo Scarpone», i pittori Gianfranco Campestrini, Achille Jemoli e Ambrogio Vismara, il prof. Bruno Credario, Provveditore agli Studi della Provincia di Sondrio e consigliere generale del C.A.I., il Console germanico a Milano, l'avv. Brunelli dell'Opera Chiesette Alpine, il maestro Domenico Ferrari, il cav. Riccardo Legler da Ponte S. Pietro, il conte Dr. Gianfranco Previtali dell'Oro da Bergamo, il colonnello Vida del Comando Militare di Milano, il dott. Attilio Virgilio di Torino e molte altre personalità.

Sotto la luce accendente dei riflettori televisivi e il ronzio delle macchine da presa e dei registratori, Sandro Prada, presidente dell'Ordine del Cardo, ringraziava l'autorità e gli intervenuti e comunicava le adesioni, fra le

quell quella benedicente di S.E. Mons. Montini, Arcivescovo di Milano, del Prefetto dott. Liuti, del Sindaco prof. Ferrari, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Adrio Casati, dell'avv. Odorizzi Presidente della Giunta regionale Trentino-Alto Adige di altre personalità e guide, fra cui don Martino Delugan, primo premiato per la Solidarietà alpina, e di alpinisti stranieri.

Prada fa rilevare come da tutta la cerchia alpina e dagli Appennini, nonché dalle Nazioni confinanti si sono giunte e giungono all'Ordine testimonianze e adesioni tali che si può ben dire essere la Istituzione, nel suo decennio di vita, consacrata da un crisma di universale approvazione e che la sua opera, attraverso i Premi della solidarietà alpina, non è stata vana, poiché rappresenta un ponte d'amore fra la pianura e la montagna, fra Nazioni e Nazione.

Presenta quindi Ettore Cozzani, membro di Merito dell'Ordine, poeta e oratore, che creò la prima collana di letteratura alpina in Italia. Riallacciandosi al discorso di Prada, Ettore Cozzani, attentamente ascoltato, sviluppa il tema dell'Italia marinara e montuosa, cioè interamente protesa fra mare e monte, ove sono i suoi destini di vita. E l'Ordine del Cardo ha gettato un seme di bene e di nobiltà, oltre che indicare i problemi «nazionali» che interessano la montagna. Con robusto lirismo, arricchito da aneddoti personali e da richiami letterari e storici, Cozzani ha poi concluso applauditissimo la sua magistrale orazione.

Dopo la lettura delle motivazioni, fatta dal Segretario della Giuria prof. dott. Giovanni de Simoni, i Premi vennero consegnati dagli stessi offerenti. Ecco quindi presentarsi a tavolo della presidenza la guida Giuseppe De Francesch da Moena, che riceve il «Premio Trentino-Alto Adige», don Angelo Ferrario di Chiesa Valmalenco, per ricevere il «Premio Sondrio», il dottor Scipio Stenico di Trento per il «Trofeo S. Ambrogio» del Comune di Milano, il Console germanico che riceve per l'alpinista monacense Alfred Hellepart il «Premio Piacenza Previtali dell'Oro» dal cav. Riccardo Legler di Ponte S. Pietro. Questi non si limitati alla consegna, ma ha voluto ricordare la figura di questa valorosa alpinista, amica di tutti gli alpinisti specialmente tirolesi. Piacenza Previtali dell'Oro venne educata alla montagna dalla madre, avente una eccezionale personalità: fu infatti la prima donna che salì il Cervino, in anni in cui l'alpinismo italiano era ai primi passi. E la figlia non fu da meno, dedicando si può dire tutta la vita al culto della montagna e dell'alpinismo.

Continuando le consegne, il poeta e guida Federico Tosti di Roma riceve il premio «Achille e Isolina Rampinelli» dal cav. Arnoldo Rampinelli; la guida Stefano Schivalocchi di Bormio per il premio «Amici di Achille Compagnoni», dallo stesso Achille, i cui amici l'hanno spinto alla ribalta; il rag. Cesare Lentini per l'alpinista cav. Erberto Barberis di Vada ritira il quadro a olio del pittore bavarese Joseph Fottner; la Madre superiora delle Figlie del S. Cuore riceve la Stella del Cardo alla memoria di suor Margherita Greit di Trento; il prof. Bruno Credario di Sondrio analoga distinzione alla memoria del rag. Luigi Bombardieri. Poi è la volta della guida e maestro di sci Rolando Zanni di Cervinia e del giornalista Attilio

Carosso, Ferruccio Lanfranchi e Arturo Pianca, che hanno costantemente appoggiato la causa della Solidarietà alpina.

L'esecuzione dell'Inno dell'Ordine del maestro Franco Magnoni su parole di Sandro Prada e del «Canto del fiore del Cardo» del Maestro Domenico Ferrari su parole di Zurlo Calcagno Ferrari, entrambi eseguiti dal Coro «Rosario» diretto dal M.o. Ferrario, ha chiuso la suggestiva cerimonia, alla quale era in-

tervenuto da Lecco per abbracciare il suo salvatore Hellepart, l'alpinista Claudio Corti.

Al tradizionale Convivio d'onore sono intervenuti tutti i premiati per il 1957 e anche molti rappresentanti delle premiazioni precedenti; oltre cento persone hanno fatto cenone ai festeggiamenti. Prima del brindisi, Prada ha ricordato con commosse parole i membri scomparsi nell'annata: rag. Umberto Bellosio,

avv. Guglielmo Magnaghi, la guida emerita Giuseppe Cancellini e Amleone Zannoni.

Ha preso poi la parola il rag. Giuseppe Ramponi per consegnare a nome dell'Ordine, nel suo decennio di vita, un artistico trofeo d'argento al suo dinamico Presidente e fondatore, che ha ringraziato il degno Tesoriere del Fondo umano tutti i collaboratori che con opere e oblazioni hanno contribuito al concretarsi delle finalità ideali dell'Ordine.

Assegnato il III Premio Guido Rey di letteratura alpina per studenti

La Commissione giudicatrice del 3° Premio Guido Rey di letteratura alpina per studenti, promosso dalla S.U.C.A.I. di Milano, dalle S.U.C.A.I. di tutta Italia nell'anno accademico 1955-56 a ricordo del cinquantenario dell'istituzione della S.U.C.A.I. stessa (presieduta dal prof. Ettore Cozzani e formata dal dott. Dino Buzzati, dall'avv. Adrio Casati, da Aurelio Garobbio e dal dott. Silvio Saglio) ha così suddiviso i premi in pallo:

Premio Guido Rey di lire 100.000 (per il miglior lavoro in senso assoluto): Assegnato ex aequo ai lavori intitolati: «L'ancora di roccia» di Alessandro Dutto di 25 anni da Torino e «Spedizione alpinistica milanese nei Monti dell'Hoggar - Diario» di Lodovico Gaetani di 26 anni da Milano, con le seguenti motivazioni: «Nel primo lavoro, sono messi in evidenza due caratteri e la montagna, con fine intuito psicologico ed efficaci visioni liriche. Nel secondo, immediatezza e concisione di stile fanno sì che la narrazione sia particolarmente attenta a rendere l'ambiente e lo stato d'animo dei giovani componenti della nota spedizione. Ugualmente sentita in entrambi, è dominante, la presenza della montagna, ed evidente il vivo senso della sua magica influenza in ognuno dei giovani scrittori.

Nota anche nel Dutto la rimanente produzione presentata al concorso (altri tre lavori), mentre di Gaetani si deve segnalare la eccellente documentazione fotografica».

Premio Alpes di L. 50.000 (per il miglior lavoro presentato da uno studente di scuola media): Assegnato al lavoro intitolato «Monte Margareis m. 2651» di Sandro Cortese di 17 anni, di Milano, con la motivazione «Fruito serio e pesante di una coscienza di passione alpinistica e di un lungo lavoro di ricerca personale; evidente il contatto avuto con i luoghi descritti nella monografia».

Premio S.U.C.A.I. del Cinquantenario di L. 50.000 (per il miglior lavoro presentato da uno studente universitario):

Non viene assegnato per mancanza di lavori meritevoli.

Premi in materiale alpinistico, «e libri» di montagna: Assegnati in ordine di merito: «L'ordine del Cardo» di Giancarlo Bregani di 27 anni di Gallarate (piccola, giacca a vento e guide); «L'accendisigari» di Giancarlo Lutteri di 19 anni di Milano; «Poesie» di Angela Maria Zullo, di 20 anni di Roma; «La conquista del Rimpfischhorn» di Luciana

Roccas di 19 anni di Roma. (A questi ultimi tre vengono consegnati volumi di montagna di Hoepfl, Garzanti e Ceschina, nonché carte e guide alpinistiche).

La Commissione giudicatrice, nel rassegnare il suo mandato, si congratula con i vincitori e con tutti gli autori delle quattordici opere presentate e si assicura che nel futuro l'iniziativa della S.U.C.A.I. venga ripetuta e trovi un maggior successo fra gli studenti italiani.

La zona dell'Ortles-Cevedale è frequentata da qualche nostro sciatore...
Il dott. Guido Nizardo, Reggente il Gruppo sci-alpinistico della Cassa di Risparmio delle Province lombarde (Sottosezione del C.A.I. Milano) ha inviato al nostro Direttore in data 16 dicembre scorso la seguente lettera:

«Nella nota all'articolo «Giuseppe Tuana ha lasciato la Pizini» comparso nel N. 23 de «Lo Scarpone», il postillatore «G.P.», dopo aver richiamato l'attenzione degli sciatori-alpinisti sulla zona Ortles-Cevedale, conclude che «solo qualche sparuta pattuglia di qualche isolato alpinista sciatore fanno meta di tale zona per brevi soggiorni».

Quale Reggente il Gruppo Sci-alpinistico della Cassa di Risparmio delle Province lombarde - Sottosezione del C.A.I. Milano, rendo noto (sta pure in ritardo) che nel 1956 (22-23 aprile) e nel 1957 (21-22 aprile) due comitive del mio Gruppo (18 partecipanti il primo anno e 15 partecipanti il secondo anno) hanno effettuato un soggiorno al Rifugio Branca, dove è stata svolta una notevole attività, favorita sempre da meravigliose condizioni di tempo e di neve.

Basterà ricordare che nel 1956 una comitiva di quindici sciatori-alpinisti - guidata dal bravissimo Sergio Alberti, figlio del custode del Rifugio - ha raggiunto compatta nei diversi giorni di permanenza le vette del Palon de la Mare, del Paquale e del San Giacomo e che nel 1957 una comitiva di tredici ha raggiunto le vette del Vioz, del San Giacomo e il Colle degli Orsi (una cordata isolata di

tre si è spinta sino alla vetta del Tresero).
«Bene quindi ha detto «G.P.» che chi vi è stato una volta, non manca di ritornarvi negli anni successivi; e mi vi è stato in 1956 e nel 1957, ha in animo di tornarvi nel 1958, anche se ufficialmente non ha ancora scelto mete e pubblicato progetto, riservandosi di farlo in seguito.

PregandoLa di pubblicare, in quanto possibile, questa mia messa a punto, La prego scusarmi pel fastidio che Le arredero, ma ritengo proprio che il Gruppo Sci-alpinistico della Cassa di Risparmio delle P.P.L.L. non si meriti quella «tirata d'orecchie» che tanto bene starebbe invece a tutti quelli che si accontentano dei campetti e delle solite piste battute».

Non vi era nessuna intenzione da parte di G.P. di riferirsi specificatamente agli sciatori della Sottosezione Cassa di Risparmio di Milano quando ha stilato la notizia di commento citata dal N. 23 de «Lo Scarpone», dai loro programmi, come essi costituiscono un'eccezione all'andazzo generale.

Ma appunto perché una rondine non fa primavera, si è voluto incitare coloro che invece non fanno che andar verso le mete servite da seggiovie e funivie, per la solita discesa. E purtroppo i vari «calendari» più o meno sciistici che andiamo pubblicando ci danno pienamente ragione e confermamolo d'altronde il merito degli amici della Cassa di Risparmio.

217 milioni di giornali ogni giorno nel mondo
A 217.000.000 di copie circa accende la tiratura globale di tutti i quotidiani del mondo. L'Europa è alla testa di tutti i continenti con 92.000.000 di esemplari giornalieri, ma il primato fra i singoli Paesi lo detengono gli Stati Uniti con 55.000.000 di copie.

In Italia esistono circa 8000 testate di giornali e riviste, delle quali oltre un centinaio sono di quotidiani, e tutte queste pubblicazioni vengono lette per Voi dall'Eco della Stampa (via Compagnoni 28, Milano), ufficio che vi invia a domicilio, previo abbonamento, i ritagli di giornali sui nomi o argomenti di vostro interesse.

Morettina
L. 25'000
la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate
Ettore Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 57

È USCITO
FULVIO CAMPIOTTI
I SEGRETI DEI MAESTRI DI SCI
da SPORT INVERNALI: «I segreti dei maestri di sci» è un libro saggio, vivo, divertente e documentato, che colmerà una lacuna poiché finora nessuno aveva pensato di raccogliere nelle pagine dure di un volume la vita e le imprese di maestri che sono stati campioni di grido e che sono ancora validamente sulla breccia.
Volume di 384 più XXX pagine - 30 tavole - 120 fotografie - rilegato in tela - incisioni in oro - sovraccoperta a quattro colori lucidata a specchio L. 4.500
RICHIEDETELO alla VOSTRA LIBRERIA oppure a:
EDIZIONI LIBRARIE ITALIANE
Via San Raffaele, 3 - Milano

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Quote sociali 1958

Table with 2 columns: Category (Ordinaria Sezione, Aggregati Sezione, etc.) and Amount (L. 2600, 1800, etc.)

Supplemento secondo numero de "Lo Scarpone"

(che esce il 16 del mese) L. 400

Il Campanile di Val Montanaia

Una notizia che interesserà gli arrampicatori è l'annuncio della conferenza di Xidia Spio Dalla Porta di Trieste...

SOI ARRAMPICATORI AMICI dell'Attentamento

Mercoledì 22 gennaio alle ore 21.15 al cinema S. Marco (via San Marco n. 2) conferenza con proiezioni a colori di Xidia Spio Dalla Porta...

CAMPANILE DI VAL MONTANAIA

Il tradizionale Franco sociale, con la consegna del distintivo di benemerita ai soci 25 e 50, è fissato per la sera di sabato 25 gennaio...

PRANZO SOCIALE

La conferenza di Toni Egger, Lunedì 2 dicembre è stata dedicata ai soci della nostra Sezione...

Serata di proiezioni a colori

La sera di mercoledì 29 gennaio alle ore 21.15 presso la nostra Sede, lo speleologo Vincenzo di Benvenuti presenterà e illustrerà la sua rara collezione di diapositive a colori...

MERAVIGLIE NATURALI NEL MONDO

I soci della Sezione sono invitati a questa interessante serata culturale.

L'assemblea dei soci per il preventivo 1958

La sera del 23 dicembre scorso ha avuto luogo presso la sede sezionale l'Assemblea ordinaria dei soci, convocata per esaminare e discutere il progetto di bilancio preventivo per il 1958...

Settimana scitistica a Carnevale

Nella settimana di carnevale, dal 16 al 23 febbraio, si svolgerà a Bormio un raduno scitistico riservato ai soci e ai simpatizzanti.

Sono a posto i vostri scarponi da sci?

Controllateli, verificate tomaia e suola; se hanno bisogno di riparazioni portateli a

EDOARDO COLOMBO - Via Borromelli 11 (I piano) - Milano

Aperto tutto il giorno ininterrottamente

Sezione S.E.M.

Importante

Come di consueto, questo numero viene inviato a tutti i soci ordinari, anche ai ritardatari, che sono tutti a pregarvi di rinnovare la quota entro la prima quindicina di gennaio.

Prossime gite

Pochi gli iscritti alla gita dell'Epifania, dal 4 al 6 corr. a Pian e Colle Isarco, almeno fino alla sera di venerdì 27 dicembre...

La gita di S. Ambrogio ha raccolto 65 partecipanti. Il gruppo del "cannoni" ha ripetuto la traversata del Col Pass...

La Befana a Macugnaga

In queste ultime sere il secondo salone della sede presentava l'aspetto di un magazzino di ricambi e di accessori...

Sottosezione G.A.M.

Il Consiglio direttivo invia a tutti i soci e amici che hanno partecipato alle gite del 1957, un fervido augurio per il nuovo anno.

Sottosezione Pirelli

Le prossime gite scitistiche in programma sono: 12 corr. Pian di Lario, 19 corr. St. Moritz (Champer), 19 corr. Foppolo; 26 corr. Gressoney; 1-9 febbraio, 1-2 febbraio, Madesimo.

PADOVA

Fra le manifestazioni invernali in calendario, vi è nella seconda quindicina di gennaio una gita scitistica con traversata del Paltipino delle Pale di S. Martino...

PIACENZA

La sera del 6 dicembre nel salone del Circolo della Galleria, si è svolta l'annuale assemblea dei soci, presenti in 117. Il Presidente dott. Guido Pagani ha consegnato all'avv. Paolo Fiorani...

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Anche questa edizione della Mostra fotografica sociale si annovera tra le più interessanti. I numerosi espositori hanno presentato opere in bianco e nero per la sezione, mentre i fotografi a colori sono più di duecento.

SOMMA LOMBARDO

«Il Rifugio» è il titolo del numero unico di questa Sezione, uscito a fine dicembre, in grande formato su carta patinata. Naturalmente, oltre a un esteso notiziario sulla vita della Sezione...

Pieno successo di "Soggiorni invernali"

Il più completo successo sta arrivando ai «soggiorni» organizzati dalla nostra Sezione e da quella di Fiume in collaborazione con lo Ski Club Veneto.

SULMONA

Il 15 dicembre scorso i cento soci di questa Sezione riuniti in assemblea hanno eletto undici consiglieri per il prossimo biennio. Il nuovo Consiglio ha poi proceduto alla assegnazione delle varie cariche...

Inizio del Corso d'alpinismo

La sera del 18 corrente con una lezione del Presidente Saggio sugli alpinisti celebri, è stata iniziata la parte teorica del nostro Corso d'alpinismo...

Prossime gite

La gita di S. Ambrogio ha raccolto 65 partecipanti. Il gruppo del "cannoni" ha ripetuto la traversata del Col Pass...

La seconda visione del film austriaco "Die Alpen" è stata proiettata il 20 dicembre nel salone del Centro Schuster...

La Befana a Macugnaga

In queste ultime sere il secondo salone della sede presentava l'aspetto di un magazzino di ricambi e di accessori...

Sottosezione G.A.M.

Il Consiglio direttivo invia a tutti i soci e amici che hanno partecipato alle gite del 1957, un fervido augurio per il nuovo anno.

Sottosezione Pirelli

Le prossime gite scitistiche in programma sono: 12 corr. Pian di Lario, 19 corr. St. Moritz (Champer), 19 corr. Foppolo; 26 corr. Gressoney; 1-9 febbraio, 1-2 febbraio, Madesimo.

PADOVA

Fra le manifestazioni invernali in calendario, vi è nella seconda quindicina di gennaio una gita scitistica con traversata del Paltipino delle Pale di S. Martino...

PIACENZA

La sera del 6 dicembre nel salone del Circolo della Galleria, si è svolta l'annuale assemblea dei soci, presenti in 117. Il Presidente dott. Guido Pagani ha consegnato all'avv. Paolo Fiorani...

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Anche questa edizione della Mostra fotografica sociale si annovera tra le più interessanti. I numerosi espositori hanno presentato opere in bianco e nero per la sezione, mentre i fotografi a colori sono più di duecento.

SOMMA LOMBARDO

«Il Rifugio» è il titolo del numero unico di questa Sezione, uscito a fine dicembre, in grande formato su carta patinata. Naturalmente, oltre a un esteso notiziario sulla vita della Sezione...

Pieno successo di "Soggiorni invernali"

Il più completo successo sta arrivando ai «soggiorni» organizzati dalla nostra Sezione e da quella di Fiume in collaborazione con lo Ski Club Veneto.

SULMONA

Il 15 dicembre scorso i cento soci di questa Sezione riuniti in assemblea hanno eletto undici consiglieri per il prossimo biennio. Il nuovo Consiglio ha poi proceduto alla assegnazione delle varie cariche...

IL CONSIGLIO DI FRANCO CON IL CIO

Il 7 dicembre scorso si è svolta l'assemblea generale dei soci che, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1957 ha proceduto alla elezione delle cariche sociali...

NOTIZIARIO

NOZZE - Franco Alletto e Hannelore Kirsch si sono sposati. Al diavolo il matrimonio, hanno detto, non ferdivo e affettuoso augurio di serena felicità.

E.S.C.A.I.

Nimbia il 1957 (Fabio) Beggioni è stato nominato Consigliere del Gruppo con l'incarico di Vice Segretario.

S.U.C.A.I. Roma

SCUOLA NAZIONALE ALPINA. Il S.U.C.A.I. Roma si è concluso il XVII corso di Rocca di questa scuola e allievi istruttori in una atmosfera di vera cordialità ed amicizia...

Buon Anno

Molti, moltissimi amici sono venuti in questi giorni in Sede per ritrovarsi e ancora una volta stringersi la mano e formulare i concetti di augurio.

Gite domenicali

Con le prime nevicate si sono iniziate le gite domenicali, ma come sempre in dicembre con la prima neve, Passo di Rolle.

Interessante serata di film francesi

Ha avuto luogo giovedì 19, in un ristretto numero di invitati, la proiezione di alcune pellicole di montagna. Tra i presenti erano

IL DECENNALE DEL C.A.I. DERVIO

A Dervio negli anni scorsi esisteva un Gruppo Sciatori Derviesi che andatosi man mano rafforzando, si trasformò nel 1946 in Sottosezione del C.A.I. di Bergamo...

Publicazioni ricevute

ADAMELLO, periodico a grande formato della Sezione di Brescia del C.A.I., 2° semestre 1957, Sommario: «Ricordi di un sciatore in pensione» (G. Laeng); «Il libro delle ascensioni di A. Giannantonio» (P. O.); «Compendio» (S. Laeng); «Sulla Nord dell'Adamello» (M. Quatrin); «Compendio» (G. Allegretti); «Braccia a letto» (G. Ceruto); «La Scuola d'alpinismo Adamello» (Dolomiti Occidentali) (L. Esposito); «Giornata alpinistica» (Maniva); «Guida Nord (N. Berthel)» (Vita della Sezione. Numero 1).

GASPARO PASINI

Direttore responsabile Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg. Min. Giust. - Milano - Via Senato 38

SORA

Il 7 dicembre scorso si è svolta l'assemblea generale dei soci che, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1957 ha proceduto alla elezione delle cariche sociali...

NOTIZIARIO

NOZZE - Franco Alletto e Hannelore Kirsch si sono sposati. Al diavolo il matrimonio, hanno detto, non ferdivo e affettuoso augurio di serena felicità.

E.S.C.A.I.

Nimbia il 1957 (Fabio) Beggioni è stato nominato Consigliere del Gruppo con l'incarico di Vice Segretario.

S.U.C.A.I. Roma

SCUOLA NAZIONALE ALPINA. Il S.U.C.A.I. Roma si è concluso il XVII corso di Rocca di questa scuola e allievi istruttori in una atmosfera di vera cordialità ed amicizia...

Buon Anno

Molti, moltissimi amici sono venuti in questi giorni in Sede per ritrovarsi e ancora una volta stringersi la mano e formulare i concetti di augurio.

Gite domenicali

Con le prime nevicate si sono iniziate le gite domenicali, ma come sempre in dicembre con la prima neve, Passo di Rolle.

Interessante serata di film francesi

Ha avuto luogo giovedì 19, in un ristretto numero di invitati, la proiezione di alcune pellicole di montagna. Tra i presenti erano

IL DECENNALE DEL C.A.I. DERVIO

A Dervio negli anni scorsi esisteva un Gruppo Sciatori Derviesi che andatosi man mano rafforzando, si trasformò nel 1946 in Sottosezione del C.A.I. di Bergamo...

Publicazioni ricevute

ADAMELLO, periodico a grande formato della Sezione di Brescia del C.A.I., 2° semestre 1957, Sommario: «Ricordi di un sciatore in pensione» (G. Laeng); «Il libro delle ascensioni di A. Giannantonio» (P. O.); «Compendio» (S. Laeng); «Sulla Nord dell'Adamello» (M. Quatrin); «Compendio» (G. Allegretti); «Braccia a letto» (G. Ceruto); «La Scuola d'alpinismo Adamello» (Dolomiti Occidentali) (L. Esposito); «Giornata alpinistica» (Maniva); «Guida Nord (N. Berthel)» (Vita della Sezione. Numero 1).

GASPARO PASINI

Direttore responsabile Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg. Min. Giust. - Milano - Via Senato 38

Soc. Alp. F.A.L.C.

PROSSIMA GITA. 2 correnti: Madonna di Campiglio. Programma in sede; per informazioni telefonare a Bozzi (26.652).

LIBRI RICEVUTI

I GIOCCATTOLI DEGLI DEI. — Che cosa sono questi giocattoli? Gli uomini e le donne, con le loro vicende in mano al caso, tristi o comiche, drammatiche o paradossali, crudeli o fortunate...

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

QUESTA È FORA DELLA

IL G.E. VARRONE di Milano ha in programma per il 12 corr. una gita al Monte della Luna e Sestriere, con partenza alle 5 da piazza Duomo e ritorno per le ore 12.

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj

UFFI C.A.I. Torin Venet di R. lano Milar Monz Alj